

Date: Sun, 08 Feb 2009 19:26:27 +0000  
From: Antonio Greco <greco@unica.it>  
To: ccl <ccl.fisica@dsf.unica.it>  
Subject: Re: CCL del 11 Febbraio 2008

Cari colleghi,

con riferimento al punto n. 3 dell'ordine del giorno (numero programmato) desidero rilevare che la selezione all'ingresso è, di fatto, già attiva nel corso di laurea in Fisica.

Infatti, sebbene si accettino liberamente le iscrizioni degli studenti, solo una minoranza supera gli esami del primo anno di corso.

Questa maniera di svolgere la selezione all'ingresso, in cui alcuni esami di profitto fanno le veci del test di ammissione, è impropria, e in quanto tale non figura nei documenti che descrivono il funzionamento del corso di laurea.

Ritengo che il compito di svolgere la selezione all'ingresso, tradizionalmente affidato agli insegnamenti del primo anno, debba invece configurarsi come un processo separato.

Ritengo altresì che gli insegnamenti del primo anno (come quelli degli anni successivi) debbano essere frequentati da classi omogenee, ed aventi la concreta prospettiva, anche se non l'assoluta certezza, di superare l'esame di profitto al termine delle lezioni.

Ritengo, infine, che sia opportuno rispondere alla richiesta di istruzione scientifica che ci proviene dalla maggioranza dei nostri studenti, i quali non conseguono la laurea anche se nessun test o autorità accademica decreta formalmente la loro esclusione.

In conclusione, la mia proposta è la seguente:

1. Sollevare gli insegnamenti del primo anno dal compito di effettuare la selezione iniziale degli studenti, configurando tale attività come un processo a sé stante, da svolgersi prima dell'inizio delle lezioni.

In pratica, potremmo stabilire di accettare l'iscrizione in Fisica di un massimo di  $N$  studenti, da determinarsi mediante la formula

$$N = m_i \text{ per } c$$

dove  $m_i$  è il numero medio di laureati all'anno, riferito agli anni precedenti, e  $c$  un coefficiente opportuno. Ad esempio, se prendiamo  $m_i = 15$  (ultimo dato in mio possesso) e  $c = 2$  (una scelta che mi sembra ragionevole) troviamo  $N = 30$ .

- 2a. Se  $N$  è sufficientemente piccolo, gli studenti che superano il processo di selezione iniziale formano una classe omogenea in grado di seguire con profitto, salvo perdite accettabili, gli insegnamenti dell'attuale corso di laurea.
- 2b. Gli studenti che non superano la selezione iniziale (i quali, allo stato attuale delle cose, sono destinati a non superare gli esami del primo anno) siano indirizzati verso insegnamenti di alfabetizzazione scientifica, da attivarsi eventualmente in accordo con altri corsi di laurea (penso a Matematica).

3. Si segnali al Ministro che l'esigenza di alfabetizzazione scientifica dei giovani deve essere soddisfatta dalla scuola, e non dall'università, il cui eventuale intervento in tal senso deve intendersi come temporaneo ed eccezionale.

In particolare, affinché tutti i diplomati (e non solamente alcuni) siano effettivamente in possesso di un minimo di preparazione, deve necessariamente essere spezzato il nesso che attualmente lega le bocciature degli alunni impreparati alla perdita delle cattedre degli insegnanti.

Con l'auspicio che questa proposta possa concorrere costruttivamente alle decisioni del consiglio di classe, vi porgo cordiali saluti

Antonio Greco.